

Calabria

REGGIO Il gup Massimo Minniti ha valutato che esistono fonti di prova sufficienti per mandare davanti al Tribunale collegiale tutti gli imputati

Serra e Rappoccio a giudizio per peculato

Il 18 settembre inizierà il processo per il capogruppo di "Insieme per la Calabria" e l'ex consigliere regionale

Piero Gaeta
REGGIO CALABRIA

Il primo troncone dell'indagine "Rimborsopoli" in salsa calabrese - quella appurata con il fiuto dell'investigatore doc dall'Avvocato generale dello Stato Franco Scuderi - giunge davanti al Tribunale collegiale. È solo il primo troncone di un'indagine più complessa (Scuderi, infatti, non è potuto uscire dagli argini dell'indagine che aveva avvocato e che riguardavano le malefatte dell'ex consigliere regionale Antonio Rappoccio) che sta scuotendo dalle fondamenta il Consiglio regionale della Calabria. Sulla scia dell'indagine di Scuderi, infatti, anche la Procura della Repubblica ha messo sotto la sua lente tutte le spese sostenute dai gruppi presenti in Consiglio e sono stati iscritti nel registro degli indagati tutti i capigruppo, di ogni colore politico, seduti a Palazzo Campanella. "Spifferi" provenienti dal Cedir dicono che i magistrati stiano valutando l'ultima informativa trasmessa dalla Guardia di Finanza e che, a breve, dovrebbe calare il sipario anche sul secondo e più corposo filone.

Ma torniamo alla notizia del giorno. Ieri, il gup del Tribunale di Reggio Calabria Massimo Minniti ha rinviato a giudizio l'ex consigliere regionale della Calabria Antonio Rappoccio e il capogruppo in Consiglio della lista "Insieme per la Calabria", Giulio Serra. I due sono accusati di peculato in relazione alla gestione dei fondi messi a disposizione del gruppo politico dalla Regione.

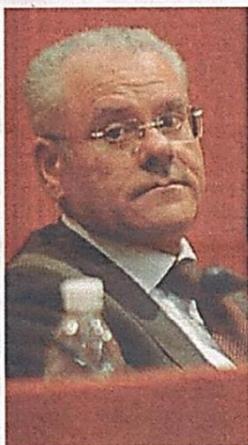
Gli imputati dovranno comparire davanti al Tribunale collegiale il prossimo 18 settembre, data in cui è stato fissato l'inizio del dibattimento nei confronti dei due politici eletti nel 2010 in una lista di centrodestra. Il gup ha accolto la richiesta del pubblico ministero, rappresentato dall'Avvocato generale dello Stato Franco Scuderi.

Secondo l'accusa, Rappoccio, con il concorso di Serra, si sarebbe appropriato, dal 2010 al 2012, di circa sessantottomila euro «per fini non istituzionali». Contributi che, secondo l'accusa, «Rappoccio avrebbe tentato di giustificare in modo fraudolento con fatture false o inesistenti versamenti ad un'associazione».

Rappoccio, arrestato il 28 agosto 2012 per un'altra inchiesta con le accuse di associazione a delinquere, corruzione elettorale aggravata, truffa e peculato, si è poi dimesso dal Consiglio regiona-



Gli uomini della Guardia di Finanza hanno effettuato numerose perquisizioni negli uffici di Palazzo Campanella



Antonio Rappoccio



Giulio Serra



Il pg Franco Scuderi

L'altra inchiesta

Rimborsopoli. Il rinvio a giudizio per Giulio Serra e Antonio Rappoccio è solo la punta dell'iceberg della "Rimborsopoli" in salsa calabrese che sta scuotendo dalle fondamenta il Consiglio regionale della Calabria. Quello su cui si è pronunciato ieri il gup Massimo Minniti è solo il primo troncone di un'indagine più complessa (Scuderi, infatti, non è potuto uscire dagli argini dell'indagine che aveva avvocato e che riguardavano le malefatte dell'ex consigliere regionale Antonio Rappoccio) che sta scuotendo dalle fondamenta il Consiglio regionale della Calabria. Sulla scia dell'indagine di Scuderi, infatti, anche la Procura della Repubblica ha messo sotto la sua lente tutte le spese sostenute dai gruppi presenti in Consiglio e sono stati iscritti nel registro degli indagati tutti i capigruppo, di ogni colore politico, seduti a Palazzo Campanella. "Spifferi" provenienti dal Cedir dicono che i magistrati stiano valutando l'ultima informativa trasmessa dalla Guardia di Finanza e che, a breve, dovrebbe calare il sipario anche sul secondo e più corposo filone della "Rimborsopoli" calabrese.

le lo scorso settembre dopo essere stato sospeso e poi reintegrato. Per lui Scuderi ha chiesto il rinvio a giudizio anche per truffa.

Il gup ha anche rinviato a giudizio altre 17 persone (Santo Surace, 54 anni; Maria Antonia Fedora Catanzaro,



Il gup Massimo Minniti ha ordinato il rinvio a giudizio per tutti gli imputati



L'avvocato Giacomo Iaria è il difensore di Antonio Rappoccio

47 anni; Roberta Arcidiacono, 50 anni; Luigi Mariani, 61 anni; Domenico Lamedica, 62 anni; Elisa Campolo, 33 anni; Consolato Occhiuto, 59 anni; Andrea Gulli, 48 anni; Santo Mandalari, 49 anni; Emilio Domenico Tripepi, 45 anni; Antonio Scimone, 40 anni; [redacted], 25 anni; Antonino Caridi, 28 anni; Santino Nucera, 35 anni; Filippo Nucera, 40 anni; Antonino Malara, 41 anni; Domenico Quattrone, 28 anni; mentre altre due (Loredana Tolla, 50 anni; e Francesco Antonio Verbaro, 52 anni) saranno giudicate con il rito abbreviato. Si tratta di collaboratori di Rappoccio e altre persone accusate, a vario titolo di associazione a delin-

quere, truffa, peculato e corruzione elettorale. Quest'ultima parte si riferisce ad una precedente inchiesta al termine della quale, dopo l'avvicinazione da parte della Procura generale, Rappoccio è stato rinviato a giudizio per gli stessi reati ed è attualmente sotto processo. In queste tranches, Rappoccio, in particolare, è accusato di avere ideato un meccanismo che gli avrebbe consentito di essere eletto alla Regione in occasione delle consultazioni del 2010, grazie anche alla costituzione di società fantasma con cui avrebbe promesso posti di lavoro in cambio del voto. Lavoro che, tra l'altro, secondo l'accusa, per molti è rimasta solo una promessa. 4

REGGIO CALABRIA. Il gup del Tribunale di Reggio Calabria Massimo Minniti ha accolto la richiesta del pg Franco Scuderi e ha ordinato il rinvio a giudizio dell'ex consigliere regionale della Calabria Antonio Rappoccio e del capogruppo in Consiglio della lista "Insieme per la Calabria", Giulio Serra. I due sono accusati di peculato in relazione alla gestione dei fondi messi a disposizione del gruppo politico dalla Regione. L'inizio del processo è stato fissato per il prossimo 18 settembre e davanti al Tribunale collegiale Rappoccio e Serra, dovranno difendersi dall'accusa di avere utilizzato, dal 2010 al 2012, circa sessantottomila euro «per fini non istituzionali». Contributi che, secondo l'accusa, «Rappoccio avrebbe tentato di giustificare in modo fraudolento con fatture false o inesistenti versamenti ad un'associazione».

Il gup ha anche rinviato a giudizio altre 17 persone, mentre due saranno giudicate con il rito abbreviato.

È questa la prima tranche della "Rimborsopoli" che sta scuotendo Palazzo Campanella. L'altra inchiesta, in cui sono indagati tutti gli altri capigruppo presenti in Consiglio regionale sull'uso dei fondi, sta per essere chiusa dalla Procura della Repubblica. ► **PAG. 22**